



29/2014

Redazione: via Argentina Altobelli 5 – 46100 Mantova * tel. 0376 202218 / 202224 / 202225 – fax. 0376 320453 email: mantova@flcgil.it * sito: www.cgil.mantova.it/FLC | sito regionale: www.flccgil.lombardia.it | sito nazionale: www.flcgil.it

agenzia diffusa normalmente il giovedì via email | diffondere mediante affissione all'albo sindacale



Comunicato stampa di Domenico Pantaleo, Segretario generale della Federazione Lavoratori della Conoscenza CGIL.

Graduatorie d'istituto docenti e nuovo TFA: dal MIUR arroganza e superficialità 07/05/2014

Durante l'incontro del 7 maggio al MIUR nel corso del quale era prevista **l'informazione e la discussione** di due attesi provvedimenti (**Graduatorie d'istituto docenti e II ciclo di TFA**), l'Amministrazione ha fornito informazioni frammentarie ed imprecise senza alcuna documentazione, oltre a sostenere la possibilità di adozione di atti in spregio alle regolari procedure.

Oltre che nel metodo, sicuramente lesivo delle normali regole del confronto, abbiamo rilevato la **totale indisponibilità all'ascolto** delle documentate e serie proposte avanzate da tutti i sindacati nel merito dei provvedimenti.

Di fronte a questa situazione **tutte le organizzazioni sindacali** presenti hanno deciso di **abbandonare l'incontro** riservandosi successive azioni.

A rendere **ancora più grave il comportamento** del Ministro è giunta la notizia della firma del Decreto sulle graduatorie d'istituto e sul II ciclo del TFA, del quale si sarebbe dovuto discutere nell'incontro che a questo punto era davvero una finzione.

La misura è colma! Adotteremo tutte le iniziative di mobilitazione e legali per **contrastare questa deriva antidemocratica** e per **bloccare provvedimenti illegittimi e approssimativi**, diffidando ancora una volta il Ministro dal procedere su questa strada.

Formazione iniziale. Tra le polemiche, al via il secondo ciclo del TFA

Una ripartizione dei posti inspiegabile. Esclusi ancora una volta i docenti di strumento musicale e gli ITP. Le domande online dal 10 maggio 2014. - 08/05/2014

Il Ministero ha [annunciato](#), l'**attivazione del II ciclo di TFA** nell'anno accademico 2014/2015.

Si tratta del Decreto di cui **si sarebbe dovuto discutere durante l'incontro al Miur del 7 maggio** che si è concluso con l'abbandono del tavolo da parte di tutti i sindacati ([vedi comunicato](#)).

Nel comunicato si annuncia l'**attivazione di 22.450 posti**. Le iscrizioni si effettueranno online **dal 10 maggio al 10 giugno**. Le prove preliminari si svolgeranno in luglio, mentre quelle scritte e orali si svolgeranno in ottobre. I corsi partiranno nel mese di novembre.

Non sarà attivata la graduatoria unica nazionale, come a suo tempo annunciato, anche se saranno previste compensazioni tra le Università.

Ai corsi saranno anche **ammessi, in soprannumero**, sia i "congelati" SSIS che gli idonei del I ciclo dei TFA (sia coloro che non erano rientrati tra gli ammessi, sia coloro che avevano superato più selezioni).

Dalle scarse informazioni ricevute nell'incontro abbiamo rilevato **la gravissima assenza di strumento musicale e degli ITP** e una **ripartizione dei posti** tra gli insegnamenti ai limiti della schizofrenia.

Nell'applicare quanto previsto dal regolamento (DM 249/10 come modificato dal DM 81/13) **si è dato maggiore peso al numero di posti in organico** (che non è detto siano vacanti) **anziché al numero di supplenze** conferite, determinando quindi forti sperequazioni: ci saranno classi di concorso con pochi posti vuoti e molti corsi attivati e classi di concorso con molti posti vuoti e pochi corsi attivati. In questo modo si rischia di lasciare sguarniti alcuni insegnamenti e creare false aspettative per altri.

Il ministro in un sol colpo e' riuscito a realizzare un'**impresa davvero incredibile**: fare strame delle **regole** che sovrintendono alla formazione iniziale dei docenti, calpestare ogni parvenza di **corrette relazioni sindacali**, orientare le scelte verso determinati e specifici **interessi**, dimostrare una **imperizia tecnica** assai singolare, creare una **montagna di illusioni** in tanti aspiranti docenti.

E' evidente che in tutto questo, futuro e prospettive di sviluppo della scuola reale non c'entrano proprio nulla!

La FLC CGIL metterà in campo tutte le iniziative per **contrastare** in ogni sede e presso la pubblica opinione quello che si sta rivelando come un **vero e proprio inganno**.

Contenuti Correlati

- [Graduatorie d'istituto docenti e nuovo TFA: dal MIUR arroganza e superficialità](#)
- [Formazione iniziale degli insegnanti, TFA e Lauree magistrali](#)

Graduatorie ad esaurimento docenti 2014: prorogata la scadenza fino al 17 maggio

Le funzioni disponibili fino alle ore 14.

06/05/2014

Il Miur, ha comunicato con la [nota 4406/14](#) la proroga della scadenza per la presentazione delle domande delle Graduatorie ad esaurimento fino alle ore 14 del 17 maggio 2014.

La proroga è soltanto tecnica, in considerazione delle numerose anomalie del sistema, mentre resta ferma la **data del 10 maggio per la valutabilità di titoli e servizi**.

Attenzione: la data di proroga al 17 maggio 2014 deve intendersi riferita esclusivamente alla scadenza della presentazione della domanda e non anche alla data di maturazione dei titoli e dei requisiti posseduti, che rimane fissata al 10 maggio 2014, così come previsto dall'art. 9 comma 2 del DM 235 del 1° aprile 2014.

Reclutamento dei docenti: la FLC CGIL chiede l'apertura di un tavolo di confronto al Ministro Giannini

No alla chiamata diretta e alle forzature sul valore delle abilitazioni - 06/05/2014

Abbiamo presentato alle forze politiche, il 9 gennaio 2014, una [proposta sul reclutamento dei docenti](#) che parte dal presupposto fondamentale della buona scuola: la garanzia della **continuità didattica**.

In coerenza con quella proposta **abbiamo richiesto** alle forze politiche, **l'apertura di un dibattito sul tema del reclutamento** dei docenti della scuola pubblica, perché non possono essere improvvisati provvedimenti governativi a prendere decisioni in una materia così delicata.

La conferma da parte della ministra Giannini che il **concorso pubblico** continuerà ad essere lo strumento di reclutamento dei docenti ha la **nostra approvazione**, e scongiura i timori rispetto alla chiamata diretta.

Ma rimane il tema dell'**alto numero di precari che da anni lavorano nella scuola** con regolarità di contratto e che da anni aspettano l'assunzione a tempo indeterminato. **Non si possono dilazionare i tempi di un piano di stabilizzazione** che riduca a numeri fisiologici l'uso, ormai improprio, dell'organico di fatto come smisurato contenitore di precarietà.

Un piano di stabilizzazione per coloro che comunque da anni con le loro supplenze annuali garantiscono il regolare funzionamento delle scuole, è il presupposto per il raggiungimento dell'obiettivo di una scuola pubblica di qualità. **E' urgente un impegno del governo in questo senso.**

Nella nostra proposta è presente anche una **prospettiva di lavoro per i nuovi abilitati**: non è pensabile che lo Stato attivi percorsi di formazione iniziale (a pagamento) senza garantire prospettive di occupazione.

Non è pensabile che si usi il riconoscimento delle abilitazioni per mettere gli **abilitati uni contro gli altri**.

Ci opporremo ad ogni strumentalizzazione che agisca in questo senso, perché **il merito non è nel gioco sui punteggi**, ma nell'elaborare un progetto per la scuola pubblica che determini lavoro per tutti coloro che hanno titolo ad averlo.

Graduatorie d'istituto docenti e ATA: a breve le domande

Prime indicazioni per i precari alle prese con le procedure di aggiornamento e nuovo inserimento. - 05/05/2014

Nell'incontro al Ministero dell'Istruzione del 29 aprile 2014 ci è stato comunicato che, **con molta probabilità**, le domande per le graduatorie d'istituto del **personale docente** si potranno presentare dal 10 maggio, mentre quelle per il **personale ATA** sono previste nel mese di giugno. Entrambe le domande saranno **cartacee**.

La **scelta delle scuole** sarà, invece, effettuata **via web** nei mesi di giugno e luglio sia per gli inclusi nelle graduatorie d'istituto che nelle graduatorie provinciali. Per gli inclusi nella graduatoria 24 mesi ATA la scelta delle scuole avverrà dal 9 al 30 maggio 2014 ([vedi nota 4355/14](#)).

In attesa della pubblicazione dei decreti segnaliamo **due notizie di approfondimento**:

- [Come si diventa insegnante](#)
- [Come si diventa Ausiliari, Tecnici e Amministrativi \(ATA\)](#)

Presso le [nostre sedi locali](#) sarà predisposto uno specifico servizio di consulenza.

Rimani aggiornato con la nostra newsletter "precari": [iscriviti ora](#).

Concorso 24 mesi ATA 2012/2013: la scelta delle scuole dal 9 maggio al 30 maggio 2014

L'invio sarà possibile, attraverso le istanze online fino alle ore 14 del 30 maggio. 07/05/2014

Consulenza solo per appuntamento a partire da lunedì 19 maggio

Il MIUR, con la [nota 4355 del 6 maggio](#), comunica ai propri Uffici Regionali (USR) che i **candidati già inclusi o che concorrono per l'inclusione nella graduatoria permanente provinciale**, per essere inseriti nella prima fascia delle corrispondenti graduatorie di circolo e d'istituto per le supplenze temporanee della medesima provincia, **possono produrre l'apposita domanda – Allegato G - per la scelta delle istituzioni scolastiche in cui intendono figurare.**

Tale domanda dovrà essere inviata esclusivamente **tramite le "istanze online" e non è richiesto l'invio del modello cartaceo**. Questo consentirà la visualizzazione delle prime trenta sedi, già trasmesse per l'anno precedente, ove presenti, e la conseguente selezione delle sedi scolastiche esprimibili per l'a.s. 2014/2015.

L'applicazione per l'invio telematico del modello sarà disponibile a partire dalle ore 9,00 del giorno 9 maggio **fino alle ore 14.00 del giorno 30 maggio**.

Ricordiamo che per accedere alle istanze online occorre essere registrati. Sul nostro sito sono disponibili una [guida](#) e un [video](#) con le istruzioni per la registrazione

Questo consentirà agli aspiranti l'acquisizione/aggiornamento delle sedi scolastiche, ai fini dell'inserimento nelle graduatorie di circolo e di istituto di 1° fascia. Potranno essere indicate non più di trenta istituzioni scolastiche per l'insieme dei profili professionali ai quali si ha titolo.

Le casistiche che rientrano in questa procedimento sono le seguenti:

1. nel caso s'intendano mantenere per l'a.s. 2014/2015 le stesse sedi dell'a.s. 2013/2014 o sostituirle del tutto o in parte o comunicarne di nuove, nel limite delle trenta consentite per tutti i profili professionali cui si ha titolo;
2. nel caso non si sia già inseriti nella prima fascia delle graduatorie di circolo e di istituto per le supplenze temporanee della medesima provincia per l'a. s. 2013/2014 e si voglia figurare nelle citate graduatorie per l'a.s. 2014/2015;
3. nel caso d'inserimento nelle graduatorie permanenti e si desideri anche l'inclusione nella 1° fascia delle graduatorie di circolo e di istituto per le supplenze temporanee della medesima provincia per l'a.s. 2014/2015.

Nella circostanza in cui si sia già inclusi nelle graduatorie permanenti e nella prima fascia delle graduatorie di circolo e di istituto per le supplenze temporanee della medesima provincia per l'a. s. 2013/2014 e s'intenda mantenere per l'a.s. 2014/2015 le stesse sedi precedenti, **gli aspiranti possono anche non comunicare nuovamente le sedi tramite le istanze online**. In questa condizione sarà effettuata, a cura del sistema informativo, una procedura di conferma automatica che, però, confermerà le sole sedi che hanno mantenuto lo stesso codice dell'a.s. 2013/2014, eliminando le sedi che per effetto della razionalizzazione della rete scolastica hanno cambiato codice.

- [nota 4355 del 6 maggio 2014 24 mesi ata 2013 2014 scelta scuole allegato g](#)

MOBILITA'

Mobilità scuola 2014/2015: prorogata al 15 maggio la pubblicazione dei movimenti della Scuola dell'infanzia

Al momento nessuna modifica alle altre scadenze
06/05/2014

Il Miur con la nota 4352/14 ha comunicato che la pubblicazione dei movimenti dei **docenti della scuola dell'infanzia** avverrà il **15 maggio 2014**, invece che il 6 maggio, come previsto dall'Ordinanza.

Nessuna modifica, al momento, per le [altre scadenze](#) della mobilità.

In breve

[Contingente estero: pausa di riflessione](#)

05/05/2014 Chiediamo una politica trasparente e lungimirante, non siamo disponibili alla sola riduzione del danno.

[Avvio CPIA: rinviare una partenza prematura per sostenere il diritto allo studio](#)

08/05/2014 Mozione dell'assemblea sindacale dei CTP Gabelli, Parini, Giulio di Torino.

[Campagna globale per l'educazione: settimana di azione globale dal 5 all'11 maggio](#)

05/05/2014 Disabilità ed inclusione al centro dell'iniziativa che anche quest'anno richiama l'attenzione sui Millennium Goals dell'educazione

[Scuola in ospedale e a domicilio: il MIUR fornisce alcuni chiarimenti e ripartisce i fondi 2013](#)

05/05/2014 Ennesimo ritardo del MIUR nell'attribuzione delle risorse (scarse) recuperate dalla legge 440/97.

[Istruzione degli Adulti: pubblicata la circolare e gli allegati per l'organico 2014/2015](#)

02/05/2014 La parola d'ordine è "senza oneri per lo Stato". Il Ministero non può pensare di riformare un settore così importante per il nostro Paese senza investire un solo euro.

Rassegna stampa **Studenti demotivati, crollano i voti**

Non serve isolarli con programmi speciali: coinvolgerli in classi «miste» funziona
08/05/2014

di Francesca Borgonovi, ricercatrice Ocse-Pisa

Uno dei problemi della scuola Italiana è la mancanza di motivazione degli studenti. I dati Ocse Pisa certificano che troppo spesso i nostri ragazzi saltano lezioni o giorni di scuola senza giustificazione e l'Italia continua a mantenere un triste primato per quel che riguarda la dispersione e l'abbandono scolastico: troppi ragazzi infatti si perdono per strada e abbandonano gli studi prima di raggiungere un diploma. Tutto questo è un problema perché la motivazione è un ingrediente fondamentale per costruire una scuola che funziona: i risultati dell'indagine Ocse Pisa mostrano infatti che i risultati accademici degli studenti motivati sono molto superiori a quelli degli studenti con scarsa motivazione.

Come può un sistema scolastico motivare gli studenti?

Questi i dati, ma come può un sistema scolastico promuovere una maggiore motivazione negli studenti? Quando si cerca una soluzione alla mancanza di motivazione nella scuola spesso si indicano politiche volte a indirizzare un maggior numero di studenti verso programmi più legati alla vita "reale", dove l'insegnamento è maggiormente legato all'applicazione delle competenze alla vita lavorativa e di ogni giorno. Perché, si sottolinea spesso, non tutti gli studenti vogliono e devono andare all'Università dopo aver terminato gli studi secondari, e un paese con soli laureati non funziona. Tutto vero, ma l'Italia non è la Corea del Sud dove quasi la totalità degli studenti completa studi universitari: da noi sono pochi i ragazzi che si iscrivono all'università e ancora meno quelli che ottengono una laurea. Lo studio [Ocse Pisa](#) ha esaminato la relazione tra la motivazione degli studenti 15enni e diversi metodi che i sistemi scolastici adottano per raggruppare gli studenti tra scuole diverse. I risultati indicano che la motivazione degli studenti è inferiore in quei sistemi scolastici che offrono un maggior numero di programmi distinti, dove la percentuale di studenti che frequentano indirizzi tecnico-professionali invece che indirizzi accademici è maggiore, dove gli studenti sono raggruppati o selezionati per questi programmi in giovane età, dove una grande percentuale di studenti frequenta scuole accademicamente selettive, e dove una grande percentuale di studenti frequenta scuole che trasferiscono gli studenti con scarsi risultati, problemi comportamentali o esigenze di apprendimento speciali in altre scuole.

Le «classi omogenee» non riescono a motivare i ragazzi

I sistemi scolastici che adottano politiche volte a creare classi omogenee per interesse attraverso il raggruppamento degli studenti in diverse scuole o indirizzi tendono quindi ad essere sistemi dove la motivazione degli studenti è inferiore, non maggiore. Inoltre in questi sistemi la famiglia di origine ha un peso più considerevole nel determinare i risultati accademici degli studenti. In teoria la creazione di classi omogenee attraverso politiche volte a raggruppare gli studenti in scuole e orientamenti diversi potrebbe consentire agli insegnanti di adattare il loro approccio pedagogico e l'insegnamento alle esigenze specifiche di ciascun gruppo di alunni. Tuttavia queste politiche in genere rafforzano le disparità socio-economiche e quindi spesso si traducono in differenze di opportunità di proseguire ed eccellere negli studi perché gli interessi e le attitudini dei ragazzi sono ancora in continua evoluzione. La selezione avviene infatti troppo spesso in base criteri quali la capacità delle famiglie di supportare, motivare ed aiutare i loro figli a navigare il sistema scolastico e quindi fattori che hanno poco a che fare con le capacità degli studenti di eccellere. Inoltre spesso il tentativo di creare indirizzi di uguale valenza pedagogica agli indirizzi accademici ma dove l'insegnamento è più fortemente legato all'applicazione pratica delle competenze troppo spesso si perde nella creazione di programmi meno validi sul piano dei contenuti. Questi sono fattori altamente demotivanti per molti studenti perché l'adottare politiche di selezione comunica agli studenti, alle loro famiglie e agli insegnanti stessi che non ci si può aspettare molto dai più, ma che solo pochi studenti possono conseguire risultati scolastici eccellenti. Si corre quindi il rischio di demotivare gli stessi studenti che potrebbero trarre un maggiore beneficio se i loro genitori, i loro insegnanti e le loro scuole avessero grandi aspettative per loro.

[guarda lo studio](#)

<http://www.flcgil.it/rassegna-stampa/nazionale/studenti-demotivati-crollano-i-voti.flc>

VALUTAZIONE ED INVALSI

La presidente INVALSI Anna Maria Ajello scrive ai docenti in occasione delle prove. La risposta della FLC

Importante l'ascolto ma è necessario aprire in tempi rapidissimi di un confronto anche con il livello politico e rimettere in discussione il DPR 80 sul sistema nazionale di valutazione.

La FLC risponde alla [lettera](#) inviata dalla Presidente INVALSI, Anna Maria Ajello, ai docenti [in occasione della somministrazione](#) delle prove INVALSI.

La nostra organizzazione ribadisce la necessità di un confronto a tutto campo sul tema "[valutazione](#)" e la fine delle forzature ed ambiguità che hanno caratterizzato gli ultimi anni. In questo senso occorre rimettere in discussione alcune scelte, a partire dal **DPR 80/2013** e **rivedere modalità di somministrazione** e funzione delle prove.

[Leggi il testo della lettera.](#)

Contenuti Correlati

[Alla vigilia delle prove INVALSI la FLC rilancia proposte e impegni sulla valutazione](#)

Rassegna stampa **Test INVALSI? No, grazie**

di Benedetto Vertecchi 07/05/2014

In questo periodo dell'anno la scuola è dominata dalle operazioni per le rilevazioni periodiche sui livelli di apprendimento (i «test Invalsi»). Si tratta di un'operazione che richiede rilevante impegno organizzativo, perché gli allievi coinvolti sono alcuni milioni. Si tratta anche di un'operazione molto costosa, che prevede una fase preliminare di messa a punto delle prove, la loro distribuzione sul territorio, lo svolgimento da parte degli allievi, la rilevazione dei dati e il loro trattamento, la diffusione dei risultati. Tali risultati dovrebbero poi costituire il punto di partenza per interventi rivolti a migliorare la qualità dell'educazione scolastica: invece di intervenire in modo generico, sulla scorta d'impressioni più o meno condivise, si assumerebbero decisioni fondate sulla constatazione delle esigenze riscontrate. Gli argomenti a favore delle pratiche valutative che investono il sistema scolastico hanno una loro suggestione, derivante dalla semplicità dell'impianto interpretativo. È una semplicità che contrasta col carattere di «sistema» che si afferma di voler conferire alla valutazione. Un sistema rappresenta, infatti, una realtà complessa, a determinare la quale concorre un gran numero di variabili. Tali variabili assumono valori in un lungo periodo di tempo e con riferimento ai singoli contesti in cui l'educazione è praticata. Ne deriva che in un momento determinato sono molte le variabili che nel complesso orientano le caratteristiche del sistema e che esse costituiscono un reticolo che non consente di porle in successione. La valutazione che si sta praticando nelle nostre scuole suppone invece che ci si possa limitare a prendere atto di un certo numero di variabili indipendenti (alle quali si riconosce un significato causale) che identificano il profilo dei singoli allievi, di altre variabili collegabili ad alcune condizioni di processo (per esempio, le competenze degli insegnanti) e delle variabili dipendenti che danno conto dei risultati conseguiti dagli allievi. Chiunque abbia una qualche consuetudine con la ricerca educativa (non con l'assunzione di interpretazioni prese a prestito da altri settori della vita sociale, per esempio la gestione aziendale) sa bene che la conoscenza dei processi nei quali sono coinvolti bambini e ragazzi non tollera semplificazioni. Se poi dal piano sincronico (rilevazioni che si riferiscono a un breve periodo di tempo) passiamo a quello diacronico (guardando i mutamenti che interessano il succedersi delle generazioni), lo schematico delle interpretazioni ora alla moda, e ossessivamente ripetute da moltitudini di sedicenti esperti, appare ancora meno consistente. Nessuna delle grandi trasformazioni culturali che si sono succedute dalla metà del millennio trascorso è interpretabile secondo gli schemi che oggi si vogliono applicare alla valutazione del sistema scolastico.

Le trasformazioni educative di maggior rilievo sono quelle che hanno accompagnato le riforme religiose (a cominciare da quella di Lutero), le trasformazioni economiche (si pensi agli effetti della rivoluzione industriale), il manifestarsi di una nuova consapevolezza collettiva (le basi della nostra sensibilità nei confronti dell'educazione sono state definite nell'ambito della rivoluzione francese), gli eventi rivoluzionari (è il caso delle grandi rivoluzioni del ventesimo secolo, da quella di Ottobre alla rivoluzione cinese al rovesciamento del regime di Batista). Le considerazioni che precedono assumono significato se le rilevazioni valutative di «sistema» presentano, almeno, il requisito della correttezza metodologica. Non mi riferisco tanto alle elaborazioni statistiche, che ormai non rappresentano più un problema perché quasi del tutto automatizzate, quanto alla consapevolezza delle implicazioni della valutazione sullo svolgimento dell'attività quotidiana delle scuole. Un segno evidente della trascuratezza con la quale si è intrapreso il percorso valutativo è che di fronte al dilagare di comportamenti di rifiuto, variamente espressi, non si sia trovato di meglio che invocare a scusante la propensione delle scuole al cheating, ovvero, in italiano corrente, all'imbroglio. Al fenomeno si è cercato di porre un argine ricorrendo a espedienti statistici, senza chiedersi se non fosse prima di tutto necessario capire la ragione che negli anni passati (e nessuno può escludere che qualcosa del genere continui ad accadere) ha spinto un numero consistente di scuole ad assumere comportamenti che avevano come conseguenza l'alterazione dei dati. Eppure, non è difficile immaginare che il ricorso all'imbroglio non sia altro che una manifestazione di sfiducia nei confronti delle campagne valutative. Sarà difficile ricostituire il rapporto di fiducia che è alla base di qualunque attività valutativa se s'insiste a voler compiere rilevazioni sull'intera popolazione, ottenendo dati di ridotta attendibilità. Se l'intento delle rilevazioni nazionali consiste nel migliorare la qualità delle decisioni, tale intento può essere con attendibilità maggiore conseguito compiendo rilevazioni su campione. Oltre tutto, si realizzerebbero economie consistenti, da impegnare per la messa a punto e la verifica sul campo di procedure didattiche innovative.

Ricostruiamo il laboratorio di Robotica di Città della Scienza

**La FLC CGIL lancia una sottoscrizione per la ricostruzione di una parte dello Science Centre.
02/05/2014**

La **FLC**, che ha scelto [Città della Scienza](#) come sede del suo [3° Congresso nazionale](#), ha lanciato una **sottoscrizione** per la **ricostruzione e la ripartenza delle attività dello Science Centre**. L'obiettivo del [progetto](#) è ricostruire uno dei laboratori didattici distrutti nell'incendio del 4 marzo 2013: **un laboratorio di robotica**, da progettare e sviluppare con l'Università Federico II di Napoli e altre strutture di ricerca. La scelta è caduta sulla robotica per la sua naturale interdisciplinarietà, che permette non solo di imparare a costruire e usare un robot, ma ad acquisire un metodo di ragionamento e sperimentazione basato su quello scientifico. [Per saperne di più.](#)

Con i **fondi** raccolti verrà implementato un laboratorio-base da arricchire via via con nuove attrezzature, in modo tale da svolgere attività e laboratori dalla scuola dell'infanzia fino all'università, anche in connessione con le attività che già si svolgono a Città della Scienza. [Vai al video della campagna.](#)

Come fare per aderire al progetto? Avete tempo fino all'**8 giugno** per inviare il vostro contributo con carta di credito o prepagata, paypal, o tramite bonifico bancario, con le seguenti modalità:

- **con Carta di credito, PayPal o carta prepagata (es. Postepay)** è sufficiente cliccare sul pulsante "Contribuisci" [a destra in questa pagina](#) per selezionare l'importo che si vuole donare ed effettuare il pagamento tramite il sistema sicuro di PayPal.
Per creare un account su DeRev è possibile [registrarsi](#) in pochi secondi oppure accedere direttamente tramite il proprio account Facebook con un solo click [cliccando qui!](#)
- **se preferite l'opzione Bonifico su conto corrente bancario** potete effettuarlo inserendo questi dati: **Banca Popolare di Ancona** SWIFT BIC: BPAMIT31, IBAN:IT68C0530803410000000000302 Intestato a: Fondazione IDIS - Città della Scienza con la Causale: **Ricostruiamo il laboratorio didattico di robotica di Città della Scienza.**

Rassegna stampa

Per Stefania Giannini il sindacato scuola non è figlio del suo tempo

L'etimo delle parole nasconde anche significati politici; la parola sindacato sta per "insieme per la giustizia", mentre "contrattare" vuol dire "dirigersi insieme verso un traguardo". Ma a quanto pare il Ministro se ne è dimenticata. - 06/05/2014

La ministro dell'Istruzione Stefania Giannini, eminente glottologa, dovrebbe conoscere bene l'etimologia delle parole. Dovrebbe conoscere così bene il significato delle parole, tanto da esaminarne la loro evoluzione diacronica e valutarne così il loro significato evolutivo. Ad esempio il nostro Ministro dell'Istruzione non può non sapere la derivazione etimologica della parola "sindacato" che prende origine dalla composizione di due parole: sun (insieme, con) e dike (giustizia).

Quindi la parola sindacato vuol dire «insieme per la giustizia», ed ha nel suo codice identificativo il principio di decidere insieme alla politica sui processi di riforma e di trasformazione del mondo del lavoro.

Il mezzo con cui decidere insieme tali processi di trasformazione è il contratto di lavoro. Contratto è un'altra parola importante, la cui etimologia svela un significato profondo. Anche in questo caso è una parola composta da cum e trarre, che significa «raggiungere insieme lo stesso obiettivo». Nelle parole "sindacato" e "contratto" la cui evoluzione diacronica ha fortemente rafforzato le loro origini etimologiche, esiste l'opportunità politica per il ministro Giannini di attuare quei processi formativi utili al sistema scolastico e ai lavoratori della scuola. Sbaglia il responsabile del Miur a considerare il sindacato come un organo di difesa dei diritti acquisiti dei lavoratori, e magari di quei lavoratori definiti fannulloni. In buona sostanza il sindacato visto e valutato dal ministro dell'Istruzione Stefania Giannini è un sindacato che non è figlio del suo tempo.

Eloquenti le dichiarazioni della Giannini rilasciate nel corso delle Giornate del Lavoro, organizzate dalla Cgil: *"Il sindacato deve cambiare strutturalmente e funzionalmente. Il ruolo del sindacato nel mondo della scuola è un ruolo fondamentale se come credo, e come mi sembra di capire, il sindacato rinnova la sua veste, la sua funzione che non è quella di proteggere in qualche modo i diritti acquisiti ma di partecipare ad un processo di profonda trasformazione".*

La domanda che poniamo al ministro Giannini è: *"Ma cosa c'entrano i diritti acquisiti dei lavoratori con i processi di trasformazione del nostro sistema scolastico?"*

Forse si vuole trasformare la scuola continuando a cancellare i diritti dei lavoratori, aumentando i carichi di lavoro, non riconoscendo economicamente la funzione docente e privatizzando questo servizio pubblico? Ma come si può pretendere che il sindacato scuola firmi un contratto peggiorativo per gli insegnanti, il personale amministrativo, tecnico ed ausiliario? Questo vorrebbe dire svuotare di significato etimologico le parole "sindacato" e "contratto" generando un'evoluzione diacronica innaturale e priva di ogni logica.

Ora, una illustre glottologa come la Giannini non può non sapere queste cose e quindi è probabile che le dichiarazioni da lei fatte davanti al popolo della CGIL, siano state calcolate per fini puramente elettorali, visto che lo stesso Ministro è candidata alle elezioni europee.

<http://www.flcgil.it/rassegna-stampa/nazionale/per-stefania-giannini-il-sindacato-scuola-non-e-figlio-del-suo-tempo.flc>

PER LA CGIL ESISTONO
QUATTRO PRIORITÀ: PENSIONI,
AMMORTIZZATORI SOCIALI,
LAVORO POVERO E FISCO.

È CHIARO CHE
STA A CERCA' LA
ROTTURA.



Prima la disoccupazione, poi le tasse, infine l'azione delle banche centrali. Non si può pagare tre volte per i fallimenti finanziari: vorrei un salvataggio per i poveri, non per le banche.
Jean Paul Fitoussi

Una parte della tifoseria organizzata fa sacrifici e si svena per seguire i propri idoli, ma i vertici cosa fanno? Ogni domenica gli stadi diventano mercati di droga e teatri di guerra ma questo non si può dire
Roberto Saviano

La diseguaglianza è il killer del Pil, perché porta instabilità e calo della crescita. Quando l'1% del pianeta possiede il 25% del reddito globale, è come avere una bomba atomica economica.
Joseph Stiglitz

La partita è diventata lo sfogo delle frustrazioni e dei problemi personali. Non ci si rende conto che è solo un gioco, che si sta prendendo a calci un pallone.
Gigi Riva

La costruzione di un assetto mondiale democratico e pacifico e di un ordine economico più giusto deve vedere la sinistra europea unita. Da ciò dipende il suo futuro.
Enrico Berlinguer

Quelli che devono lasciare il lavoro si chiamano Giulio, Antonio, Luisa, Marco, Giovanna. Un giorno, improvvisamente, diventano degli «esuberanti». Un mattino si svegliano e si trovano «quantità».
Pietro Ingrao, l'Unità 1990

Rimini

Camusso: dal congresso proposte vere, lavoro e solidarietà

Cgil casa comune, serve solidarietà interna. Il codice etico lo abbiamo già, è lo Statuto dell'organizzazione". Il nostro Piano del lavoro e base del cambiamento. Sulle pensioni: "Impossibile battaglia senza Cisl e Uil"

di rassegna.it

RIMINI - Il Congresso "ha dato l'idea che da domani **possiamo avviare la mobilitazione** per gli ammortizzatori in deroga, aprire la vertenza sugli appalti, proporre una vera legge sull'evasione fiscale, costruire un'autentica solidarietà fra i lavoratori. L'idea, insomma, che sappiamo bene che vicende come quelle della Fiat e dell'articolo 8 pesano come macigni su di noi, ma abbiamo anche costruito tanto altro". A dirlo è il segretario generale della Cgil, Susanna Camusso, nel suo discorso conclusivo al XVII congresso della confederazione.

Un discorso cominciato con il richiamo a un **senso di appartenenza** ("continuiamo a chiamarci compagne e compagni") nel quale il leader della confederazione ha toccato tutti i temi affrontati nella tre giorni congressuale. "Se il sindacato non sta bene, quando c'è tanta disoccupazione, c'è bisogno di solidarietà interna. Abbiamo bisogno di essere casa comune e non un appartamento. Quel luogo in cui ci si sente parte prima della Cgil e poi della categoria. Se il lavoratore è in difficoltà, lo è indipendentemente dal lavoro che fa".

La Cgil "il **codice etico** lo ha: è lo Statuto dell'organizzazione", ha aggiunto. "Non possiamo essere un'organizzazione dove se i risultati sono quelli che ci aspettiamo è tutto bello e trasparente, altrimenti se i risultati divergono dalle nostre aspettative insorgono dei dubbi. C'è un punto politico indiscutibile: la confederalità non può esistere se non si riconoscono i luoghi collettivi e non si trova tra di noi un punto d'incontro. C'è bisogno di grande unità nella nostra organizzazione, dove a decidere non siano solo due o tre dirigenti per tutti gli altri. Quel modello non mi appartiene, perché per decidere ci vogliono luoghi collettivi e il luogo collettivo principale è il direttivo della Cgil".

Non manca un riferimento al **Piano del lavoro**, "è la proposta che abbiamo costruito, quello dovrebbe essere il contenuto delle lettere del Presidente del Consiglio. Non stiamo proponendo una via facile - prosegue in un passaggio applaudito - perché di vie facili non ce ne sono. Dobbiamo inventare cose nuove e il congresso ha cominciato a farlo".

Sulla riforma delle **pensioni**, invece, "possiamo mantenere le nostre opinioni rispetto al passato, poi gli storici diranno. Ma sul futuro dobbiamo essere d'accordo: le ferite aperte con Cisl e Uil bruciano ancora, ma pensate che possiamo fare una battaglia da soli, senza subire nuovamente una bruciante sconfitta? Dobbiamo porci il tema del confronto, la necessità di ricostruire obiettivi comuni, ricordando a noi stessi che quelle organizzazioni non sono solo i loro segretari generali".

La **confederalità** è dibattito collettivo, non è questione di segretari generali: "Altro che primarie, sarei anzi per ridimensionare il ruolo del segretario generale", frase che ha ricevuto molti applausi. "Capisco chi ci chiede di chiuderci in una stanza e metterci d'accordo, capisco anche la logica di affetto verso l'organizzazione alla base di questa richiesta, ma l'idea che alcuni segretari decidano tutto non mi appartiene, bisogna individuare i luoghi della discussione collettiva e questo luogo è il direttivo della Cgil". (*rassegna.it*)

Le giornate del lavoro:confrontarsi per crescere



<http://www.rassegna.it/speciali/245/le-giornate-del-lavoro>

Dialogo sul lavoro: come ricostruire l'Italia

A Rimini la tavola rotonda: il governo difende la flessibilità. Sorrentino: attenti a non aumentare la precarietà. Per Boeri il decreto Poletti contraddice il contratto a tutele crescenti

Accordo sulla rappresentanza, un anno dopo

A Rimini il dibattito "Le nuove regole sulla rappresentanza sindacale per ridare centralità alla contrattazione". Sindacati e imprese a confronto. Scudiere (Cgil): "Intesa storica, ci siamo dati regole condivise"

Prodi: solo l'Europa ci salverà dal populismo

"Il mondo è sempre più ineguale, nei paesi ricchi e in quelli in via di sviluppo. In Italia grande diseguaglianza. Cerchiamo di non perdere l'euro, per i nostri figli e nipoti". La lectio magistralis di Romano Prodi a Rimini

L'ultimo video

Le giornate del lavoro della Cgil

Rimini: 2-4 maggio: tre giorni dedicati a vari temi che spazieranno dalle pensioni alla legalità, dalla ricerca ai problemi della scuola, passando per le riforme istituzionali, l'immigrazione, la creazione di reti infrastrutturali

Scuola e università, faccia a faccia tra studenti e Giannini

Rimini. Il ministro dell'Istruzione, università e ricerca Stefania Giannini è stata intervistata dalla Rete degli Studenti Medi e dall'Unione degli Universitari. Molti i temi: diritto allo studio, borse, crisi del sistema educativo

Lotta al sommerso e all'evasione fiscale, manca la volontà politica

Il dibattito a Rimini tra Francesco Greco, Procuratore aggiunto di Milano, la giornalista Nunzia Penelope e Mario D'Alonzo, comandante della Guardia di Finanza. Serve una seria normativa antiriciclaggio. L'Italia la aspetta da 20 anni

Austerità contro diritto alla salute: quale sanità

Il servizio sanitario nazionale è entrato in crisi, messo a dura prova da interventi che ne hanno minato l'universalità e dai pesanti tagli. E' necessario garantire l'omogeneità dei servizi nel paese. Il dibattito a Rimini

Riceviamo e pubblichiamo

INCONTRO PUBBLICO CON MICHELE DOTTI

La città che vorrei

Lunedì 19 Maggio – Sala Civica Suzzara

Partecipazione – Convivialità – Divertimento

Suzzara Bene Comune propone un incontro per capire, promuovere e diffondere le pratiche partecipative che vedono i cittadini attivamente coinvolti come diretti gestori del bene comune. L'incontro sarà seguito da un momento conviviale e da uno spettacolo dal titolo "Sogno e son desto".

Un momento di partecipazione aperto a tutta la cittadinanza, educatori, insegnanti per discutere di diritti civili, ambiente e solidarietà.

La serata sarà condotta da Michele Dotti che da molti anni svolge un'intensa attività educativa nelle scuole attraverso laboratori sull'educazione alla mondialità, ai diritti umani, alla pace. Lo spettacolo che chiuderà la serata vuole essere una sorta di "teatro-proposta" per scoprire come nuovi stili di vita possano aiutarci a risolvere alcune delle grandi sfide del presente.

www.Micheledotti.myblog.it

Programma:

ore 18.00 - 20.00 Laboratorio partecipativo di idee

ore 20.00 - 21.00 Buffet

ore 21.00 - 22.30 Incontro-spettacolo "Sogno e son desto"

Per l'organizzazione della serata si richiede di confermare la presenza.
L'ingresso è libero.

Dove siamo

Il territorio mantovano è organizzato in Camere del Lavoro.

Da questa cartina potete vederne la suddivisione e selezionare la Camera del Lavoro che vi interessa.

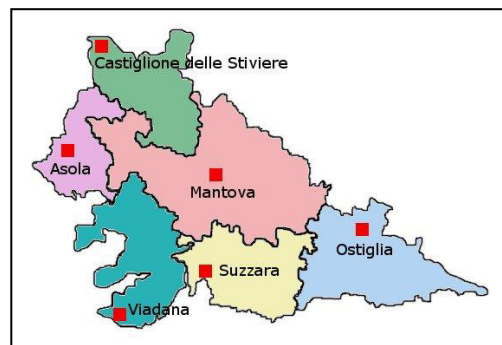
[CAMERA DEL LAVORO DI ASOLA](#)

[CAMERA DEL LAVORO DI CASTIGLIONE DELLE STIVIERE](#)

[CAMERA DEL LAVORO DI OSTIGLIA](#)

[CAMERA DEL LAVORO DI SUZZARA](#)

[CAMERA DEL LAVORO DI VIADANA](#)



Pantaleo (Flc Cgil): non possiamo permetterci di essere divisi

“La destrutturazione dei contratti nei settori pubblici è parte fondamentale di un disegno che mira a privatizzare i beni comuni, a partire dalla conoscenza”

07/05/2014

“La destrutturazione dei contratti nei settori pubblici è parte fondamentale di un disegno che mira a privatizzare i beni comuni, a partire dalla conoscenza”. Parte da questa denuncia Domenico Pantaleo, segretario generale della Flc Cgil, nel suo intervento al congresso della confederazione che si sta svolgendo a Rimini.

Secondo Pantaleo, “il governo pensa di indebolire i soggetti collettivi facendo apparire il sindacato come contrario ai processi modernizzazione”. “Ora – ha aggiunto il segretario - l'interrogativo di fondo è come rispondiamo all'attacco, con quali innovazioni intendiamo affrontare la crisi della rappresentanza, nel mutato scenario politico e sociale”.

Tra le chiavi fondamentali, secondo Pantaleo, c'è il valore della confederalità, che “significa tenere insieme tanti punti di vista, tanti interessi”, contrastando così la tendenza alla “frammentazione e alla corporativizzazione che è in atto anche nel mondo del lavoro”.

“Noi – ha proseguito Pantaleo - dobbiamo avere l'ambizione di cambiare l'agenda politica e sociale del paese. Ma la parola cambiamento è vaga, se non si definisce a favore di chi e contro chi lo si indirizza, in un paese in cui il 10% possiede il 45% della ricchezza”.

La premessa indispensabile, secondo il segretario Flc, è “riconquistare protagonismo sociale”, senza il quale “il sindacato perde forza e autorevolezza”. “Le conquiste – ha ricordato Pantaleo – non sono mai gentili concessioni, ma sempre il frutto di lotte ed alleanze, senza le quali non si modificano i rapporti di forza. Se accettiamo che tutto si risolva in tv o giornali saremo condannati alla sconfitta”.

Il segretario Flc ha poi indicato le azioni fondamentali da mettere subito in campo, avendo come “stella polare” il Piano del lavoro della Cgil: l'estensione degli ammortizzatori, una legge sul diritto allo studio, l'introduzione del reddito minimo garantito (“che non è in contrasto con il diritto al lavoro, perché è un antidoto al ricatto della precarietà”) e una grande mobilitazione per riaprire il capitolo pensioni.

La conclusione è sulla Cgil, che “non può permettersi di uscire dal congresso divisa”.

Dal sito regionale Flc Cgil Lombardia

[Graduatorie di istituto docenti 2014/2017.](#)

Tutta la normativa e la documentazione sulle disposizioni per la costituzione delle graduatorie relative al personale docente ed educativo per il triennio 2014/2017.

[Regione Lombardia. Istruzione e Formazione Professionale: sessioni d'esame 2013/2014.](#)

Ecco le indicazioni per lo svolgimento delle sessioni d'esame dei percorsi di Qualifica e di Diploma Professionale di IeFP dell'anno formativo 2013/2014.



Istituto Superiore Ettore Sanfelice

Via Sanfelice, 8 – 46019 Viadana

Tel: 0375 781792 - 0375 784197 Fax: 0375 781078

e-mail uffici: info@istitutosanfelice.gov.it

www.istitutosanfelice.gov.it



CORSO SIRIO
serale
per adulti
(ex ragioneria)

BIENNIO
RIENTRO
FORMATIVO
&
TRIENNIO
serale per adulti



CON NOI PUOI RIMETTERTI
IN GIOCO...

Per informazioni e orientamento

Telef. 0375 781792 dalle 10,30 alle 18,30 – Telef. 0375 785195 dalle 18,30 alle 22,30

Mail: orientamento@istitutosanfelice.gov.it

Scuola aperta: su appuntamento